

GIONI
DAVID
PARRA

Nuove traiettorie
del sublime

DE FERRARI EDITORE

Questo volume accompagna la mostra / book associated to the exhibition

GIONI DAVID PARRA
Nuove traiettorie del sublime
New trajectories of the sublime

a cura di / curated by Guicciardo Sassoli de' Bianchi Strozzi e Lisa Parra

12 Marzo / 12 March – 14 Aprile / 14 April 2025
Loggiato di San Bartolomeo, Palermo, PA

Mostra promossa da / promoted by:



Coordinamento / Coordination
Nuova Artemarea – Associazione culturale senza scopo di lucro

Con il sostegno di / With the support of



Testi / Text
Antonio Ticali, Sovrintendente della Fondazione Sant'Elia
Guicciardo Sassoli de' Bianchi Strozzi
Lisa Parra
Daniele Crippa

Crediti fotografici / Photo credits
Simona Gasperini

Traduzione / Translation
Cris Contini Contemporary

Archivio e apparati bibliografici / Archive and bibliographic reference
Lisa Parra

Ringraziamenti / Acknowledgements
Roberto Lagalla Sindaco di Palermo, Angela Fundarò Vice Presidente Fondazione Sant'Elia,
Carmelo Magistro, Maria Antonia Tortorici Montaperto, Cristina Gentili, Giulia Sirchia,
Giuseppe Gasperini, Daliano Ribani, Massimo Chiarin, Alessandro Merighetti



Realizzazione editoriale / Printed and bound

©2025 - Janua srls
Via Ippolito d'Aste 3/10 - 16121 Genova
tel. 010 5956111 - 010 587682
segreteria@deferrari.it
www.deferrarieditore.it

L'editore rimane a disposizione per gli eventuali diritti sulle immagini.
I diritti d'autore verranno tutelati a norma di legge.

Finito di stampare nel mese di aprile 2025

Sommario

- 4 Presentazione**
Presentation
Antonio Ticali

- 10 Gioni David Parra.**
Nuove traiettorie del sublime
Gioni david parra.
New trajectories of the sublime
Guicciardo Sassoli de' Bianchi Strozzi

- 32 A misura di...**
Tailored to...
Lisa Parra

- 52 Artista antroposofo**
Anthroposophical artist
Daniele Crippa

- 56 Biografia**
Biography

- 60 Mostre, eventi e musealizzazioni**
Exhibitions, events and museums

PRESENTAZIONE

Nella ricerca scultorea di Gioni David Parra, la materia si fa linguaggio, narrazione, filosofia di un'arte che affonda le sue radici in una cultura antica, quella della lavorazione dei marmi, che rese l'arte italiana universalmente nota.

Una tecnica espressiva, a volte una sfida, tra il volume e la leggerezza, il visibile e l'incorporeo, il concreto e l'intangibile, la lavorazione del marmo e delle pietre si spinge verso nuove idealità espressive, nel segno della delicatezza e della sospensione.

Attraverso un processo di smaterializzazione, la materia viene elevata oltre i suoi limiti fisici, dando vita a forme e superfici che suggeriscono tensioni dinamiche e traiettorie inaspettate. Le installazioni, sia aeree che a terra, e le opere scultoree, su base o sospese su tela, giocano con l'equilibrio tra stabilità e movimento.

Ogni opera si inserisce in un percorso di ricerca distintivo, mantenendo una propria unicità ed evitando qualsiasi ripetizione seriale.

La scelta del Loggiato di San Bartolomeo quale sede espositiva, offre alle opere di Parra un palcoscenico d'eccezione, presso il quale imbastire un dialogo tra le sculture e le architetture della Loggia, in cui il tempo si annulla; una indagine sulla materia e sui colori, che assorbe l'azzurro del cielo e del mare, evocando l'antica tradizione della lavorazione dei marmi mischi che resero immortali i luoghi di culto e le nobili residenze siciliane.

Antonio Ticali
Sovrintendente della Fondazione Sant'Elia

PRESENTATION

In Gioni David Parra's sculptural research, matter becomes language, narrative, and the philosophy of an art form deeply rooted in an ancient culture - that of marble craftsmanship - which made Italian art universally renowned.

An expressive technique - and at times, a challenge - between volume and lightness, the visible and the immaterial, the concrete and the intangible. His work with marble and stone pushes toward new expressive ideals, marked by delicacy and suspension.

Through a process of dematerialization, matter is elevated beyond its physical limits, giving rise to forms and surfaces that suggest dynamic tensions and unexpected trajectories. The installations - both suspended and grounded - and sculptural works, whether on bases or hung on canvas, play with the balance between stability and motion.

Each piece belongs to a distinctive path of inquiry, maintaining its own uniqueness and avoiding any serial repetition.

The choice of the Loggiato di San Bartolomeo as the exhibition venue offers Parra's works an extraordinary stage—one where a dialogue unfolds between the sculptures and the architecture of the Loggia, in a place where time seems to dissolve. It becomes an exploration of matter and color, absorbing the blue of the sky and sea, and evoking the ancient tradition of *mischi* marble craftsmanship that immortalized Sicily's places of worship and noble residences.

Antonio Ticali

Superintendent of the Sant'Elia Foundation



Loggiato
 San Bartolomeo, Palermo



Sculpture's Frame X, Bladelight Concert 3 lame, 2021-4,
marmo bianco e foglia oro su tessuto nero applicato su tavola incorniciata,
cm 212x62x13



GIONI DAVID PARRA. NUOVE TRAIETTORIE DEL SUBLIME

Guicciardo Sassoli de' Bianchi Strozzi

Il pensiero rivolto alla scultura per noi figli dell'eredità classica e mediterranea ci riconduce a un'idea di volume, di tridimensionalità, a volte immaginata anche nel senso materico del peso, della densità e della solidità della materia. Il marmo in particolare, nobile per eccellenza, porta con sé secoli di tradizione che lo legano alla monumentalità, alla resistenza, alla permanenza nel tempo. Tuttavia, la storia della scultura è anche la storia di un'incessante ricerca verso la leggerezza. Gli artisti hanno cercato nel corso dei secoli di rendere nelle loro opere la rappresentazione del movimento, dello slancio, di andare oltre il peso della materia, verso quella tensione che permette di trascendere i propri limiti fisici.

L'opera di Gioni David Parra si inserisce precisamente in questo percorso di smaterializzazione, in cui la leggerezza diventa poetica dominante. Le sue sculture non negano il peso della pietra, ma ne trasformano la percezione visiva e tattile, sospendendo le forme nello spazio e facendone emergere nuove traiettorie del sublime. Ogni opera, lavorata rigorosamente a mano, lascia intravedere l'artigianalità del gesto che elimina il superfluo, procedendo per sottrazione e, occasionalmente, per aggiunta mirata.

Questa poetica dialoga inevitabilmente con il concetto di "classico", inteso non come mera citazione di forme passate, ma come qualcosa che apre a nuove vie interpretative, che continua a parlare nel tempo e che "non finisce mai davvero di dire quello che ha da dire", come scriveva Italo Calvino in *Perché leggere i classici*. Così, le opere di Parra, caratterizzate da una fusione armoniosa di elementi naturali come il legno recuperato dal mare e il marmo, impreziosite spesso da tocchi dorati, entrano in dialogo con un immaginario che affonda radici nel classico ma anche nel mondo tardo antico, fino al medioevo, al Trecento che venne poi ripreso anche nel gusto del primitivismo artistico dei primi anni del XX secolo. Parra, alleggerendo il marmo di Carrara, il travertino, il granito di volta in

GIONI DAVID PARRA. NEW TRAJECTORIES OF THE SUBLIME

Guicciardo Sassoli de' Bianchi Strozzi

For those of us who are heirs to the classical and Mediterranean tradition, thinking about sculpture instinctively brings to mind the idea of volume, of three-dimensionality - often imagined in terms of the material qualities of weight, density, and solidity. Marble in particular, the noblest of materials, carries with it centuries of tradition that tie it to monumentality, resilience, and permanence over time. Yet the history of sculpture is also the story of a continuous search for lightness. Over the centuries, artists have sought to convey in their work the sense of movement, of upward momentum, of surpassing the weight of matter - striving toward a tension that allows the transcendence of physical limits.

Gioni David Parra's work fits precisely within this path of dematerialization, where lightness becomes the prevailing poetic. His sculptures do not deny the weight of stone, but rather transform its visual and tactile perception, suspending forms in space and revealing new trajectories of the sublime. Each piece, meticulously handcrafted, reveals the artisanal nature of the gesture - removing the superfluous through a process of subtraction, and occasionally, through deliberate addition.

This poetic vision inevitably engages in a dialogue with the concept of the "classical" - understood not as a mere citation of past forms, but as something that opens up new interpretative paths, that continues to speak across time, and that "has never finished saying what it has to say," as Italo Calvino wrote in *Why Read the Classics*. Parra's works, marked by a harmonious fusion of natural elements such as driftwood and marble - often enriched with golden accents - enter into conversation with an imaginary rooted not only in the classical world, but also in Late Antiquity, the Middle Ages, and the 14th century, later revived in the taste for artistic primitivism of the early 20th century. By lightening the physical presence of materials like Carrara marble, travertine, and granite,

volta impiegati, entra nel dialogo contemporaneo con una forma di sospensione concettuale, di attesa, dato soprattutto dalle ‘spezzature’ subite da alcune di queste lame di pietra, pensiamo a *Sculpture's Frame XI* (2023). Viene in mente la celebre opera che Giacomo Balla realizzò – seppur in pittura – nel 1920, intitolata *S'è rotto l'incanto*, nella quale il celebre futurista imprimeva lo stato d'animo rappresentato, con volumi geometrici spezzati da linee di frattura grigie, su uno sfondo roseo. Parra, nelle sue opere in pietra a parete, pare che voglia a sua volta mostrare che qualcosa si è rotto, e che lui ricomponi, ‘aggiusta’, ‘guarendo’ parti delle sue composizioni spezzate con la ‘medicina’ della foglia d'oro, applicata in pochi, strategici, punti. Riesce a far rientrare la materia in un dialogo energetico. L'opera così ricomposta assume forme d'insieme slanciate, a volte circolari, cosmiche, senza peso. Come se volesse prendere vita al moto dei pianeti, delle costellazioni: pensiamo all'ultima serie di *Sculpture's Frame IV (Eldorado)* e *IX (Chaos)* (2025). Quando lavora poi su piccole dimensioni, i suoi marmi assumono la leggerezza di un soffio spaziale come *Nocube IV* (2025). Mentre le sue *Stele* appaiono come monoliti compositi, ma sempre slanciati, sottili, eterni, apparsi improvvisamente con forme primigenie, fuori dal tempo.

La forza dell'arte di Parra risiede nella capacità di evocare simultaneamente la potenza visiva del minimalismo d'epoca contemporanea e la preziosità di certe icone bizantine, liberandosi rapidamente da ogni possibile categorizzazione critica e riaffermando l'autonomia della scultura come linguaggio universale e atemporale. I suoi *Portali*, che possono rievocare in forme sintetiche i piccoli altari o i trittici portatili medievali o ortodossi, sono porte socchiuse, essenzializzate verso la riscoperta di noi stessi. Le sue opere invitano lo spettatore a osservarle da più punti di vista, lasciando emergere ogni volta dettagli diversi, sorprendenti e spesso inattesi. I giochi di pieni e vuoti, i diversi materiali e le forme accuratamente bilanciate danno vita a esperienze visive sempre nuove. Ogni sguardo diventa una scoperta che riporta alle origini più autentiche e profonde del classico: quella capacità unica di continuare a generare significati e interpretazioni, attraverso lo spazio e oltre il tempo.

Parra engages in a contemporary dialogue of conceptual suspension - of waiting - particularly evoked through the “fractures” that run through some of these stone blades, as seen in *Sculpture’s Frame XI* (2023). One is reminded of the celebrated painting *The Spell Is Broken* (1920) by Giacomo Balla, where the Futurist conveyed an emotional rupture through broken geometric volumes intersected by grey fracture lines against a soft pink background. Similarly, in his wall-mounted stone pieces, Parra seems to suggest that something has been broken - and that he is the one to reassemble it, to “mend” it, healing parts of the fractured compositions with the “medicine” of gold leaf, applied in select, strategic points. In doing so, he brings matter back into an energetic dialogue. The recomposed work takes on elegant, sometimes circular and cosmic forms - weightless, as if coming to life in the movement of planets and constellations. One thinks of his latest series *Sculpture’s Frame IV (Eldorado)* and *IX (Chaos)* (2025). When working on smaller formats, his marbles acquire the lightness of a spatial breath, as in *Nocube IV* (2025). Meanwhile, his *Stelae* appear as composite monoliths - always slender, refined, eternal - emerging suddenly with primordial forms, outside of time.

The strength of Parra’s art lies in its ability to simultaneously evoke the visual power of contemporary minimalist aesthetics and the preciousness of certain Byzantine icons - quickly shedding any attempt at critical categorization and reaffirming the autonomy of sculpture as a universal and timeless language. His *Portals*, which in their distilled forms may recall small medieval or Orthodox altarpieces and portable triptychs, appear as partially opened doors - essentialized thresholds inviting us to rediscover ourselves. His works encourage the viewer to observe them from multiple angles, allowing different, surprising, and often unexpected details to emerge each time. The interplay of solids and voids, the contrast of materials, and the carefully balanced forms give rise to ever-new visual experiences. Each gaze becomes a discovery, leading back to the most authentic and profound origins of the classical: that unique ability to continuously generate meaning and interpretation—through space, and beyond time.





STELE Bladelight Concert VIII, 2023, granito nero e foglia oro
su tavola con base in ferro, cm 202x41x61





Nocube IV, 2025, marmo bianco e foglia oro, cm 31,5x36x18





STELE Bladelight Concert VI, 2023, marmo bianco e foglia oro
su tavola con base in ferro, cm 200x50x70

Nocube XXXII, 2024, marmo nero e foglia oro, cm 10x9x9

Nocube XXXVII, 2024, marmo bianco e foglia oro, cm 9x11x10





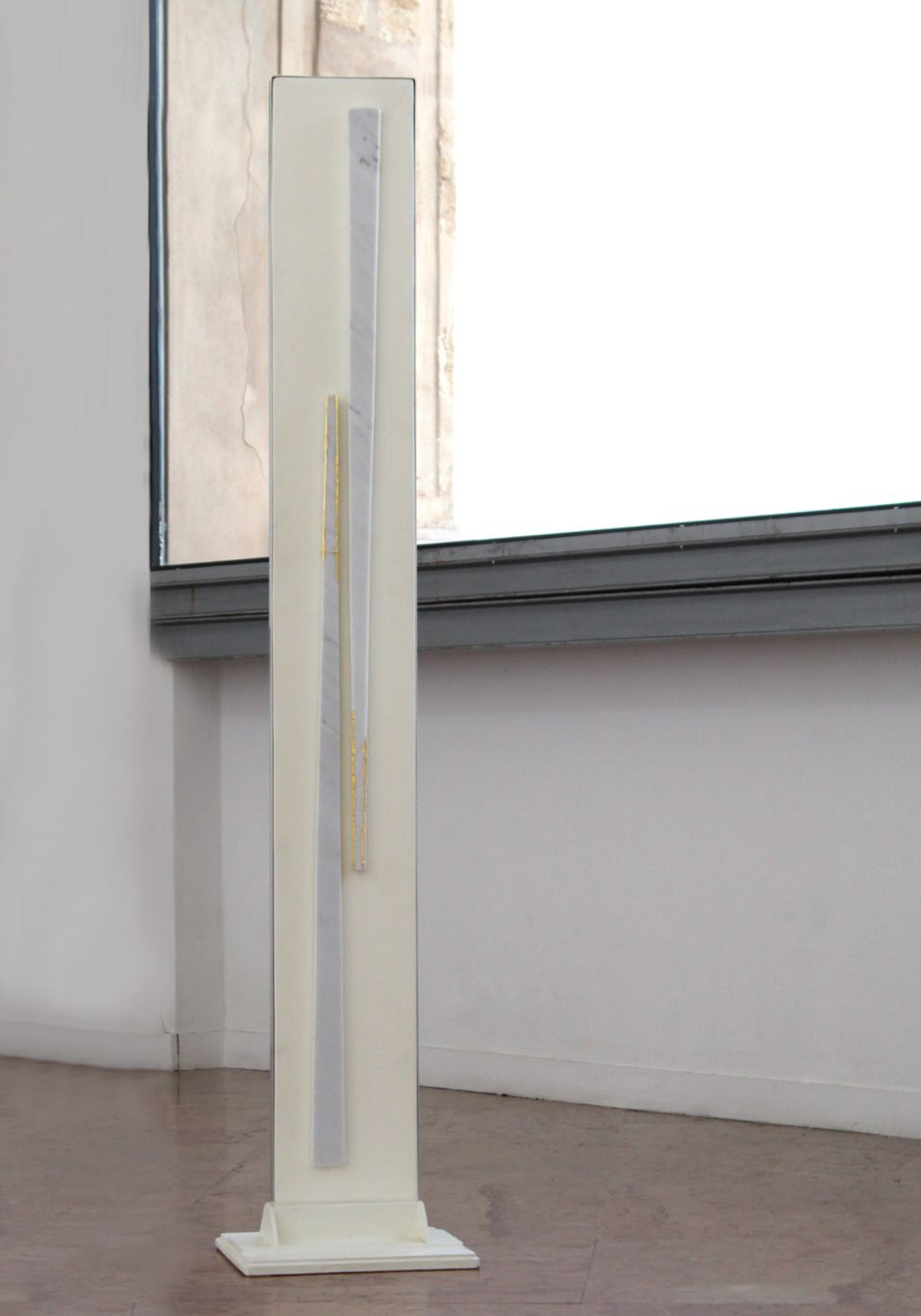


MatterSpirit I, (Rompete le righe), 2025, granito grigio e foglia oro, cm 730x37x5



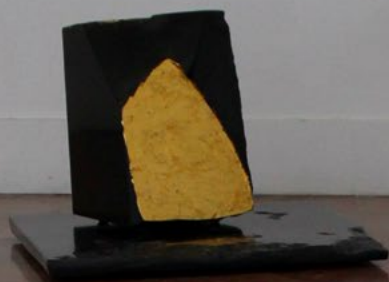


STELE II NERA, 2020, (Fronte) granito nero e foglia oro, (Retro) marmo rosso di Francia e foglia oro, applicati su tavola con cornice in alluminio e base in ferro, cm 203x39x40





STELE I BIANCA, 2020, (Fronte) marmo bianco e foglia oro, (Retro) Azul Bahia e foglia oro applicati su tavola con cornice in alluminio e base in ferro, cm 203x39x40





Nocube XV, 2016, marmo nero e foglia oro, cm 25x16x15
Nocube I, 2025, marmo nero e foglia oro, cm 20x12x13

Nocube, installazione 3 elementi "Le coordinate celesti", 2024,
marmo bianco di Carrara, foglia oro e pigmenti blu oltremare, misure variabili



A MISURA DI...

Lisa Parra

Quando si parla di Gioni David Parra si parla di un artista instancabile, indomito e sempre chino sul da farsi.

C'è un aspetto che accomuna tutte le opere scelte per essere esposte al Loggiato di San Bartolomeo di Palermo, ed è un principio che riguarda sia l'autore che l'uomo stesso.

L'essere a misura d'uomo e in particolare a misura di Parra. Concentrato nell'operosità costante che rispecchia un suo titolo iconico "*Mappatura di un sistema nervoso chiamato io*" del 2012.

Uno scontro e un incontro corpo a corpo con la materia. Lo vediamo nelle tele poste al piano terra, ma soprattutto lo possiamo notare al secondo piano, per esempio, nei *Nocube gioiello*, chiamati così per le loro dimensioni contenute, cm 10x9x8,5, posti all'interno dell'installazione con gli specchi, nella *Sculpture's Frame* che arriva a una lunghezza di 2 metri e 20 cm, inserita all'interno del maestoso portale, lo vediamo anche all'interno dell'installazione chiamata *Rompete le righe*, che supera i 7 metri di estensione, posta al centro della sala. In poche parole, la scultura a misura d'uomo di Parra mantiene la stessa tensione con esiti complessi e compiuti dal micro al macro.

Il DNA toscano dell'artista si sente chiaramente nell'amore e nella conoscenza che dimostra verso il marmo, poi il granito e le pietre in generale di cui è un esperto.

Si diventa scultori quando ci si innamora della materia, questo amore lo si legge in ogni sua opera dove i principi fondamentali sono la materia e la luce, il pieno e il vuoto, l'intero e lo spezzato. Valori che ritroviamo intatti in mostra nella sua eclettica lettura dello spazio/tempo.

Chiamerei Gioni David Parra *il poeta della materia*, visto che non soltanto non si avvale di nessun tipo di tecnologia ma è in grado di immaginare, sognare un nuovo mondo che grazie alla sapienza delle sue mani diventa visibile e concreto.

TAILORED TO...

Lisa Parra

When talking about Gioni David Parra, one speaks of an unstoppable, indomitable artist, always immersed in his work.

There is one key aspect that links all the pieces chosen for the exhibition at the Loggiato di San Bartolomeo in Palermo - a principle that reflects both the artist and the man himself: being on a human scale, and more specifically, on Parra's scale.

This concept is deeply ingrained in his artistic practice, mirroring one of his most iconic works, "*Mapping a Nervous System Called Me*" (2012), a clash and an encounter with matter, a physical confrontation. We see this in the canvases displayed on the ground floor, but it is even more evident on the second floor. This is particularly apparent in the Nocube Gioiello, so named for their small dimensions (10 x9x8.5 cm), placed within the mirror installation; in the Sculpture's Frame, stretching to an impressive 2.20 meters, positioned within the grand portal; and in the Rompete le righe installation, which extends over 7 meters, taking center stage in the exhibition hall. In essence, Parra's human-scale sculpture maintains the same tension from micro to macro, achieving both complexity and completeness.

His Tuscan DNA is unmistakable in his profound love and expertise in marble, granite, and stone, materials of which he is a true master. One becomes a sculptor when one falls in love with matter, and this passion is visible in every one of his works, where the fundamental principles are matter and light, fullness and emptiness, wholeness and fragmentation—values that remain intact in this exhibition, expressed through his eclectic interpretation of space and time.

I would call Gioni David Parra the poet of matter, as he not only refrains from using any technological tools but also possesses the ability to envision and dream of a new world, bringing it to life through the wisdom of his hands.

Tra scorci innovativi, dove la scultura si innesta in equilibrio tra pieno e vuoto appropriandosi di ogni spazio, alcune di queste opere appaiono come essere qua da sempre.

Sarà un caso se proprio l'opera che chiude la mostra, in fondo alla stanza, è intitolata "*Coordinate celesti*"?

Probabilmente Parra ci sta fornendo le chiavi per attraversare il "Portale" (dal titolo dei suoi Portali visibili al piano terra) che conduce alla sua poetica e rinnovata cosmogonia tutta da scoprire, tutta da esperire.

Lisa Parra

Amid innovative perspectives, where sculpture balances between solid and void, claiming every space as its own, some of these works seem as if they have always been here.

Is it merely a coincidence that the piece concluding the exhibition, placed at the far end of the room, is titled “Celestial Coordinates”? Perhaps Parra is offering us the keys to pass through the “Portal” (named after his Portals displayed on the ground floor), leading us into his poetic and renewed cosmogony - one to be discovered, one to be experienced.

Lisa Parra

Sculpture's Frame IV, (Eldorado), 2025, Azul Macaubas e foglia oro,
su acrilico blu oltremare su tela applicata su tavola incorniciata, cm 66x46x8





MatterConceptual IV, 2024, acrilico bianco su tela con inserti in marmo bianco e foglia oro, cm 150x100x7



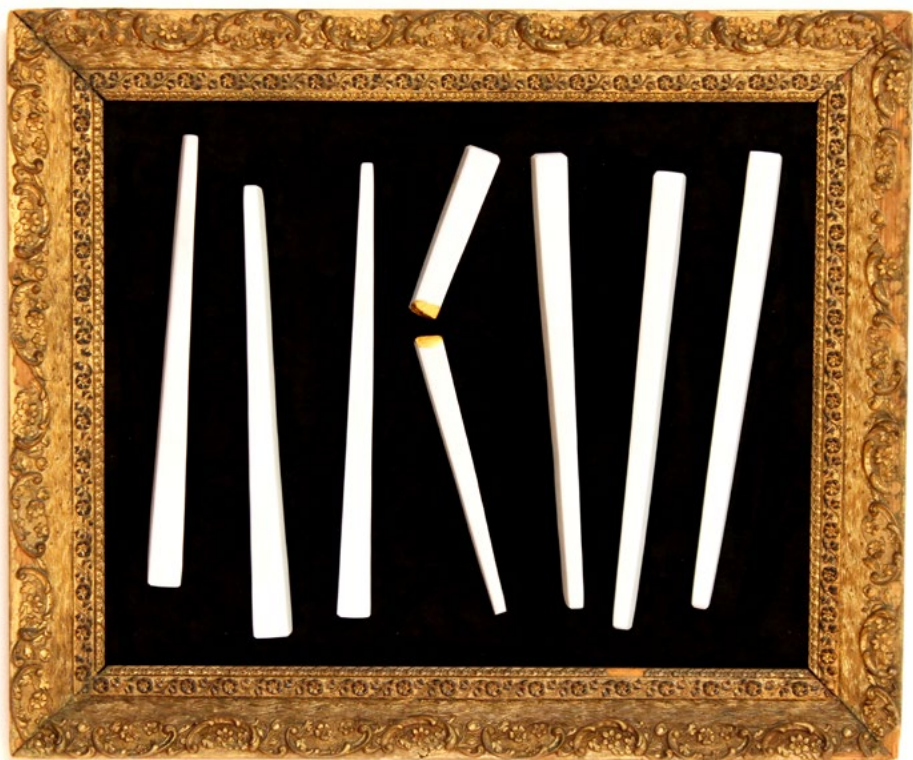
MatterConceptual XXI, 2019, acrilico rosa su tela
con inserto in onice rosa e foglia oro, cm 150x100x7



Stone Textures III, 2023, granito nero e foglia oro su tessuto nero marmorizzato applicato su tela, cm 150x100x7



Sculpture's Frame XXIII, (Portale), 2024, travertino rosso e foglia oro
su acrilico rosso su tavola intelata e incorniciata, cm 47x47x5



Sculpture's Frame XI, (Miniature), 2023, marmo bianco e foglia oro, su tessuto nero applicato su tavola incorniciata, cm 49x57x5



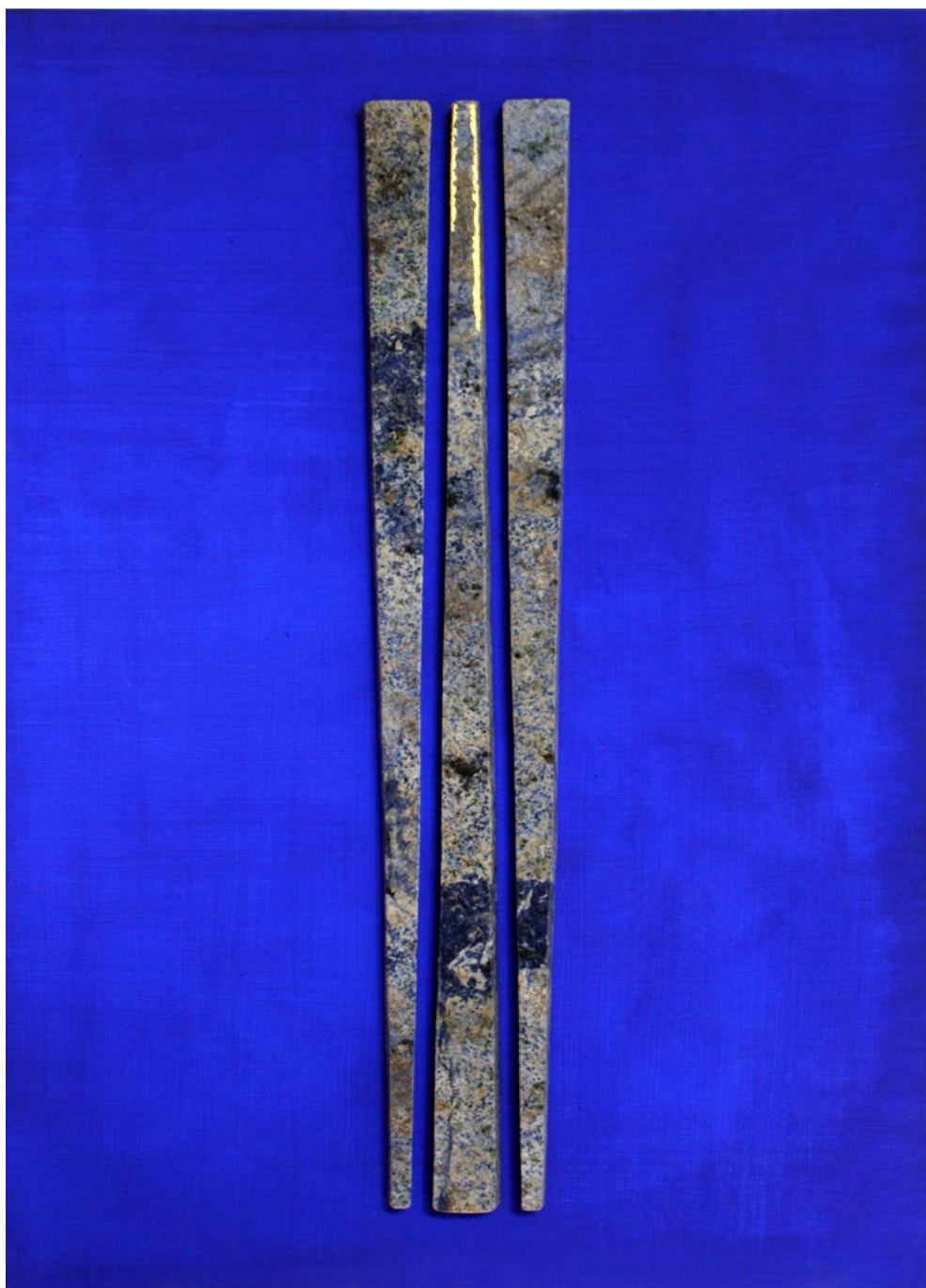
Loggiato San Bartolomeo, allestimento Piano Terra



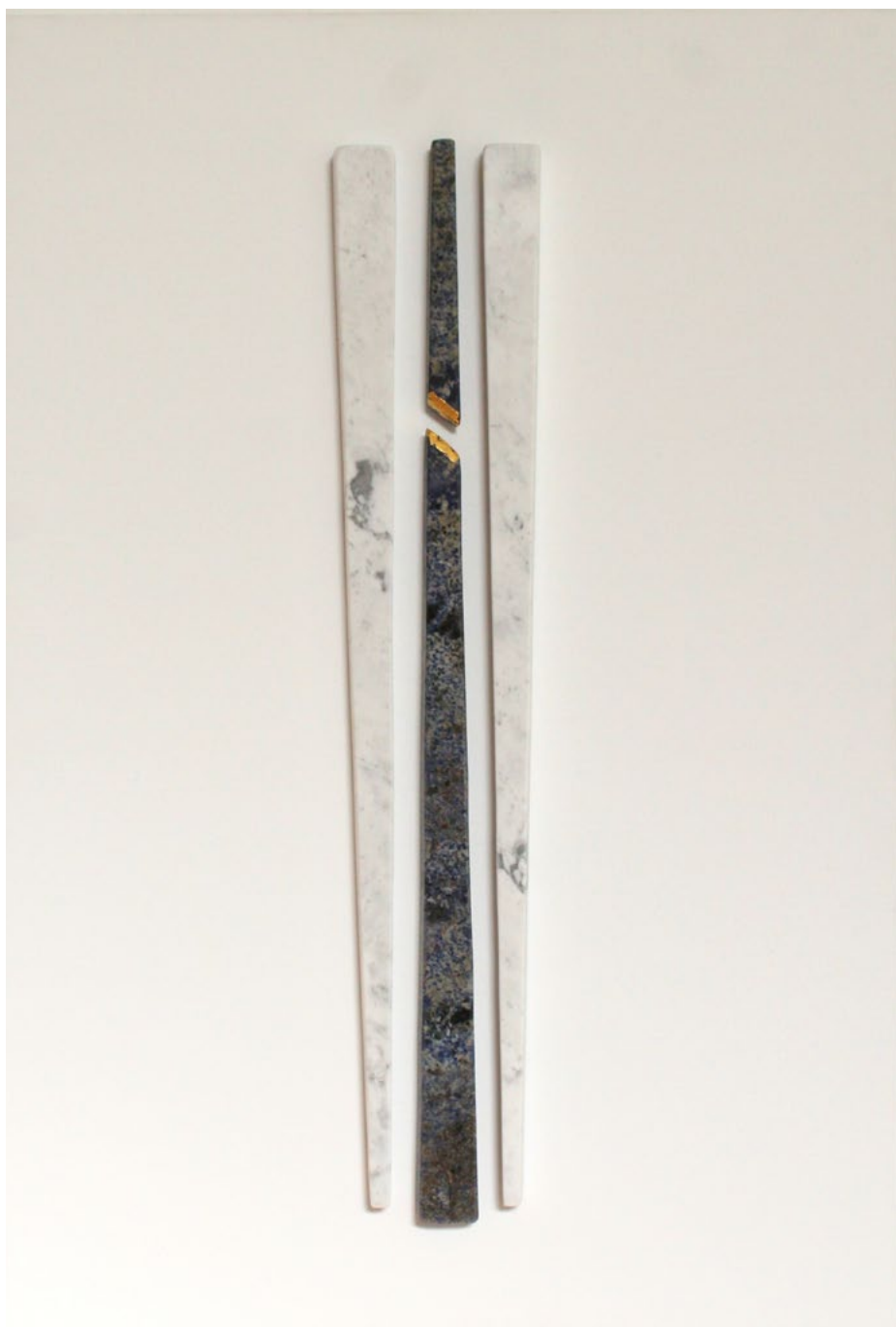
Sculpture's Frame VII, 2025, (Portale), granito Volga e foglia oro
su acrilico blu oltremare su tavola intelata e incorniciata, cm 53x47x4,5



Sculpture's Frame IX, 2025, (Chaos), Azul Macaubas, Azul Bahia, marmo bianco, marmo nero, marmo giallo, granito verdeoro, granito rosso su tessuto bianco applicato su tavola incorniciata, cm 92,5x77x4



MatterConceptual V, 2023, acrilico blu oltremare su tela
con inserti in Azul Bahia e foglia oro, cm 100x70x6



MatterConceptual III, 2024, acrilico bianco su tela con inserti in marmo bianco e Azul Bahia e foglia oro, cm 100x70x6



Loggiato San Bartolomeo, allestimento Piano Terra



Bladelight I, in teca, 2018, marmo bianco, cm 100x80x10
Bladelight II in teca, 2018, granito nero, cm 100x80x10
collezione privata Agrigento



Project I, 2024, tecnica mista su carta incollata su tavola, granito Volga e foglia oro, cm 81x62,5x3, collezione privata, Maria Vittoria, Palermo



Sculpture's Frame XXIV, 2024, granito Volga, foglia oro e acrilico blu oltremare su tavola intelata e incorniciata, cm 55x45,5x5, collezione privata Maria Vittoria, Palermo

ARTISTA ANTROPOSOFO

Daniele Crippa

Raro è seguire per anni il lavoro di un artista e vederne sempre una totale coerenza con il proprio credo e la caparbiazza con la quale porta avanti il suo messaggio da condividere con il suo pubblico. Una continuità che Gioni David Parra possiede e dimostra ogni volta che le sue opere si mostrano in una sua mostra personale.

Esporre in uno spazio così impegnativo e carico di atmosfera come questo: il Loggiato di San Bartolomeo in Palermo è una nuova ulteriore sfida nella quale i suoi lavori hanno dimostrato - visto che il catalogo della mostra esce fresco di stampa dopo l'inaugurazione - che sanno dialogare ed entusiasmare ancora una volta il pubblico che le ammira.

La coerenza e continuità del messaggio che coinvolge attraversando le sale, ove sapientemente l'artista ha saputo mixare la magnificenza del luogo con la pregnanza delle sue opere, è cosa rara quando si è costretti ad essere ospiti di tanta storia. Il campo visivo che si presenta è di grande impatto, ogni opera è un attore a sé. Le importanti Stele dialogano con le sculture a terra mentre le superfici a parete affamate a far sognare il pubblico. Tutte le opere di Gioni David Parra hanno in sé una luce che qui in Palermo si è dimostrata competitiva con quella di questa magica isola: è quanto si è percepito dal successo ottenuto durante la vernice. "Ho lavorato a lungo sulla superficie, creando delle cavità che permettono di intravedere ciò che si trova al di là della tela, creando una sorta di finestra che si apre verso l'infinito. Ma il mio intento non era soltanto quello di creare un'opera che fosse in grado di suscitare una sensazione di profondità, ma anche di comunicare un messaggio più profondo. Ho voluto esprimere l'idea che l'arte non è soltanto un oggetto estetico, ma che ha una funzione più elevata, quella di aprire la mente dell'osservatore a nuove dimensioni dell'esistenza. Con le mie opere del ciclo "Concetto Spaziale" ho voluto creare una sorta di dialogo tra l'osservatore e lo spazio, un dialogo che permette di

ANTHROPOSOPHICAL ARTIST

Daniele Crippa

It is rare to follow an artist's work over the years and witness such unwavering coherence between their creative output and personal beliefs, as well as the tenacity with which they share their message with the public. This sense of continuity is something Gioni David Parra fully embodies, consistently evident in each of his solo exhibitions.

To exhibit in a space as atmospheric and historically charged as the Loggiato di San Bartolomeo in Palermo is a significant challenge—one that his works have risen to. As the exhibition catalogue went to print shortly after the opening, the pieces had already proven their ability to engage in dialogue with the space and captivate the public once again.

The consistency and continuity of the message running through the exhibition rooms - where the artist has masterfully merged the magnificence of the setting with the evocative power of his works - is a rare feat, especially when confronted with the weight of so much history. The visual impact is striking: each piece stands as a protagonist in its own right. The monumental *Stelae* interact with the sculptures on the floor, while the wall-mounted surfaces seem almost hungry to spark the viewer's imagination.

All of Gioni David Parra's works possess an inner light that, here in Palermo, has proven itself a worthy counterpart to the radiant glow of this magical island. This was felt during the success of the opening night.

"I worked extensively on the surface, creating cavities that allow a glimpse beyond the canvas - like windows opening toward infinity. But my intention was not only to evoke a sense of depth, but to communicate a deeper message. I wanted to express the idea that art is not merely an aesthetic object, but holds a higher function: to open the viewer's mind to new dimensions of existence. With my '*Spatial Concept*' series, I aimed to create a dialogue between

andare oltre la realtà tangibile e di raggiungere nuove dimensioni dell'esistenza. Questo è il vero scopo dell'arte: non soltanto suscitare emozioni, ma anche aprire la mente dell'osservatore a nuove prospettive, a nuove possibilità di esistenza" Queste erano parole con cui Lucio Fontana negli anni cinquanta spiegava il proprio lavoro e che oggi si presterebbero benissimo per essere esaustive dell'arte tutta di Gioni David Parra. Un filo conduttore lega i due artisti entrambi sono Antroposofi.

Ricordo come diceva Rudolf Steiner antroposofo è quel dono divino che l'artista possiede.

Scritto nel giorno di Santa Claudia

the observer and space, a dialogue that transcends tangible reality and ventures into new realms of being. This is the true purpose of art: not only to evoke emotion, but to open the mind to new perspectives, to new possibilities of existence.” These were the words Lucio Fontana used in the 1950s to describe his own work, and today, they seem entirely fitting to describe the essence of Gioni David Parra’s art.

A common thread connects the two artists: both are Anthroposophists.

I am reminded of what Rudolf Steiner once said: Anthroposophy is that divine gift the artist possesses.

Written on the Feast Day of Saint Claudia

GIONI DAVID PARRA

San Giuliano Terme (Pisa), 1962

“Parra sembra cercare un limite, un punto di disequilibrio prima del quale si ferma. Il marmo si spiritualizza, si libera da ciò che possiede di più plumbeo e ter-rigno. È come se si staccasse definitivamente dalla montagna non grazie all'uso figurale, ma a quello che veramente si porta dentro come possibilità di reagire alla forma e alla luce.”

dal testo in catalogo “Gioni David Parra - Oltre la materia” di Valerio Dehò

Pittore e scultore. Vive a Viareggio e lavora a Pietrasanta. Gioni David Parra focalizza la sua attenzione sulla materia e sulla luce, analizzate in anni di studio. Troviamo in lui un vero e proprio amore per il lavoro e per l'atto preparatorio, confluito nelle sue tecniche miste e raccolte nella serie *Projects*. La sua instancabile ricerca, disegna dall'ignoto possibili nuovi equilibri esistenziali e spirituali, nonostante la sua scultura potente e decisa. Già definito come il “*Guerriero della materia*” (Ilaria Bignotti), proprio in riferimento alle sue *Bladelight*, lame di luce. Sceglie di lavorare la parte più leggera dei suoi marmi (il marmo bianco è il suo materiale d'adozione lavorato a Pietrasanta all'ombra delle Apuane) e graniti che arrivano da tutto il mondo, ovvero la lastra. Nascono così spade acuminate che Parra riprende dalla tradizione classica, in particolare dal San Paolo del toscano Masaccio. Questa spada essendo in mano a un uomo di fede, perde il suo carattere offensivo e diviene arma di pensiero e credo per l'artista. Così, le *Bladelight* si fanno corpo, diventando scultura unica oppure si destrutturano e si liberano, divenendo un teatro dove le lame si muovono creando coreografie sempre diverse, sia su pittura *Matter Conceptual* che su tessuto *StoneTextures*. È presente l'intero come lo spezzato, ed è proprio su quest'ultimo che va a posarsi la foglia d'oro. Dove apparentemente c'è una rottura o una fragilità è proprio quando la sua poetica si rafforza, ritrovando la

GIONI DAVID PARRA

San Giuliano Terme (Pisa), 1962

“Parra seems to be looking for a limit, a point of imbalance before reaching which he stops. The marble becomes spiritualized and frees itself from what it owns the most leaden and earthy. It's like as if it detached itself from the mountain and not thanks to the figural use, but to what it actually really brings inside itself as a possibility to react to the form and light”.

from the catalogue “Gioni David Parra - Oltre la materia” by Valerio Dehò

Painter and sculptor. He lives in Viareggio and works in Pietrasanta. Gioni David Parra focuses his attention on matter and light, analyzed over years of study. We find in him a real love for work and for the preparatory act, which has merged into his mixed techniques and collected in the *Projects* series. The tireless search for him designs possible new existential and spiritual balances from the unknown, despite his powerful and decisive sculpture. Already defined as the “*Warrior of Matter*” (Ilaria Bignotti), precisely in reference to his *Bladelight*, blades of light. He chooses to work the lightest part of his marbles (white marble is his adopted material he worked in Pietrasanta in the shadow of the Apuan Alps) and granites that come from all over the world, namely the slab. This is how sharp swords are born that Parra takes up from the classical tradition, in particular from the San Paolo by the Tuscan Masaccio. This sword, being in the hands of a man of faith, loses its offensive character and becomes a weapon of thought and belief for the artist. Thus, the *Bladelights* become a body, becoming a single sculpture, or they are deconstructed and freed, becoming a theatre where the blades move, creating ever-changing choreographies, both on *MatterConceptual* painting and on *StoneTextures* fabric. The whole is present as well as the broken one, and it is precisely on the latter that the gold leaf rests. Where apparently, there is a break or

sua unità. Si coglie una forte spinta esistenzialista che va a ricollegarsi con le esperienze umane, dove talvolta dietro i fallimenti e i traumi si cela la crescita personale e la futura realizzazione del sé. Parra toglie quindi la pietra dal piedistallo, scardinando la tradizione e arrivando a sottrarre corpo e peso alla materia per donare spiritualità e leggerezza ai suoi lavori. L'uso della foglia d'oro, deriva dallo studio dei fondi oro toscani del 300/400. Egli ne elimina la classica decoratività e ne fa materia stessa, topica nei momenti cruciali della sua scultura. Ottenendo un vero e proprio ribaltamento valoriale.

La sacralità insita nelle sue opere è ben evidente nei *MatterSpirit*, *Materia dello spirito*, dove il concetto dell'intero e dello spezzato viene disposto a scacchiera come un percorso di vita, interrotto da un elemento spaccato, che lenito dalla foglia d'oro, si perpetua poi nel suo avanzamento con la ritrovata interezza. La frattura non è mai definitiva, mai, viene posta alla fine del percorso, è un'esperienza che riesce a maturare la sua identità.

Per chiudere i *Nocube*, piccoli e irregolari blocchi, dove sono presenti dei tagli, delle incisioni o delle spaccature che richiedono tutti i passaggi analitici della prassi del fare scultura. Infatti sovente si incontra la materia grezza, per poi passare alle levigazioni e per finire con la lucidatura più specchiante. Anche nelle fratture e nelle incisioni dei *Nocube* troviamo spesso la foglia d'oro.

La scultura di Parra rappresenta così un costante corpo a corpo, energico e viscerale, dove l'intelligenza delle sue mani porta conforto ai punti deboli della materia, generando una nuova dimensione ricca di vita.

a fragility it is precisely when his poetics are strengthened, rediscovering its unity. There is a strong existentialist drive that goes to reconnect with human experiences, where sometimes personal growth and future self-realization is hidden behind the failures and traumas. Parra then removes the stone from the pedestal, unhinging tradition and succeeding in subtracting body and weight from the material to give spirituality and lightness to his works. The use of gold leaf derives from the study of Tuscan gold backgrounds of 1300/1400. He eliminates the classic decorativeness and makes it matter itself, topical in the crucial moments of his sculpture. Obtaining a real reversal of values.

The sacredness inherent in his works is clearly evident in the *Matterspirit*, *Matter of the spirit*, where the concept of the whole and of the broken is arranged in a checkerboard pattern like a path of life, interrupted by a split element, which soothed by the gold leaf, then perpetuates in its advancement with the rediscovered wholeness. The fracture is never definitive, never, it is placed at the end of the path, it is an experience that manages to mature its identity.

To close the *Nocube*, small and irregular blocks, where there are cuts, incisions or splits that require all the analytical steps of the practice of making sculpture. In fact, one often we encounter the raw material, then move on to smoothing and finally with the more reflective polishing. Even in the fractures and incisions of the *Nocube* we often find the gold leaf.

Parra's sculpture thus represents a constant body-to-body, energetic and visceral, where the intelligence of his hands brings comfort to the weak points of the material, generating a new dimension full of life.

MOSTRE, EVENTI E MUSEALIZZAZIONI / EXHIBITIONS, EVENTS AND MUSEUMS

- 2010 **Composition in Black** – Galleria Mario Mazzoli, Berlino
- 2011 **Ulisse e la luce dell'ombra** – Lu-C.C.A. Museum a cura di Maurizio Vanni, Lucca
- **Presenze** – Botero, Balderi, Cannas, Chia, Ciulla, Cosci, Guadagnucci, Maggi, Park Eun Sun, Parra, Rovai, Theimer - Chiesa S.Agostino, Pietrasanta, Lucca
- **Thay-Italy Art** – Art Gallery of Silpakorn University Bangkok a cura di Maurizio Vanni e Sasivimol Santirapakdee – Bangkok Thailandia
- 2012 **It's a small, small world** – Gallery Family Business, a cura di Hennessy Youngman - Chelsea NYC USA
- Collettiva artisti di galleria** – Accardi, Alviani, Asdrubali, Bonalumi, Castellani, Chiari, Dorazio, Jori, Impellizzeri, Mainolfi, Morellet, Mondino, Nunzio, Parra, Pinelli, Sanfilippo, Turcato, Viallat, Zappettini, Galleria Santo Ficara, Firenze
- 2013 **Mappatura di un sistema nervoso chiamato IO** – Chiesa di S.Matteo – Claudio Poleschi arte contemporanea, Lucca
- 2013 **Uscita di insicurezza. La sostenibile precarietà dell'essere** – a cura di Maurizio Vanni e Francesca Boschieri, Villa Salviati Migliarino, Pisa
- **Scultori** – Cremoni-Kuetani-Morandini-Parra-Giò Pomodoro – Galleria Open One Pietrasanta, Lucca
- **It's Tissue in the world** – a cura di Maurizio Vanni
 San Paolo (Brasile), Edificio Italia (8 ottobre)
 Chicago (USA), Istituto Italiano di Cultura (10 ottobre)
 Toronto (Canada), Istituto Italiano di Cultura (15 ottobre)
 Tokyo (Giappone), Ambasciata Italiana (18 ottobre)
 Pechino (Cina), Istituto Italiano di Cultura (21 ottobre)
 New Delhi (India), Ambasciata Italiana (25 ottobre)
 Istanbul (Turchia), Istituto Italiano di Cultura (30 ottobre)
 San Pietroburgo (Russia), Istituto Italiano di Cultura (31 ottobre)
- 2014 **Sulla superficie della luce** – Riccardo Guarnieri/Gioni David Parra - Galleria LIBA a cura di Matteo Galbiati - Pontedera, Pisa

- 2015 **deliberataMENTE donna** – Museo GAMC, a cura di Marcello Ciccuto, Viareggio, Lucca
- **Secret chamber** – Magazzini Lisabetta Salviati, a cura di Marcello Ciccuto e Francesca Boschieri, Migliarino, Pisa
 - **Obelisco di Luce** – Installazione permanente Valventosa, a cura di Giorgio Bonomi, Seravezza, Lucca
 - **Installazioni tra luce e colore** – Oratorio di S.Jacopo Valventosa, a cura di Giorgio Bonomi, Seravezza, Lucca
 - **Sound of Matterlight** – Volte Mangiante, a cura di Paolo Mangiante, Carro, La Spezia
 - **SAIDunSAID** – Galerie 21, Livorno
- 2016 **La densità del colore** – Pino Pinelli/Sonia Costantini/Domenico D'Oora/Elena Modorati/Gioni David Parra - a cura di Matteo Galbiati, Aicurzio, Monza Brianza
- **La densità del colore** – Pino Pinelli/Sonia Costantini/Domenico D'Oora/Elena Modorati/Gioni David Parra - a cura di Matteo Galbiati, Palazzo Cuttica, Alessandria
 - **Monocromi blu** – Spazio Hajech, a cura di Carlo Franza, Brera, Milano
 - **ARTISTI** – Gianfranco Barruchello, CCH, Sandro De Alexandris, Salvatore Emblema, Riccardo Guarneri, Elio Marchegiani, Gioni David Parra, Claudio Rotta Loria – Galerie 21, Livorno
 - **Matterlight/Bladelight** – Galleria Antonio Battaglia, a cura di Carlo Franza, Milano
 - **Obelisco di Luce** – Installazione permanente Parco Scultura Cannavale - Camerano - Parco Regionale del Conero, Ancona
- 2016-17 **Bladelight and Nocube** – Aqua Art Miami 2016 – The Unicorn Gallery, Milano, Buenos Aires, Miami
- 2017 **Nocube** – Design District Miami e Brickell City Center Miami USA - The Unicorn Gallery, Milano, Buenos Aires, Miami
- **Rivelazioni** - Gioni David Parra e Alfredo Rapetti Mogol a cura di Gianluca Ranzi – in collaborazione con ArteA Gallery MI – Chiesa della Madonna del Carmine, Chiesa di Sant'Antonio, Chiesa Santissima Annunziata, Seravezza, Lucca
 - **Photo-Sculpture. L'arte oltre la tela** 4 fotografi e 4 scultori – Silvia Camporesi, Ivan Falardi, Maurizio Galimberti, Paolo Vegas, Nando Crippa, Roberto Barni, Lardschneider, Gioni David Parra - Galleria Armanda Gori Pietrasanta, Lucca
 - **Ikebana** della scuola Sogestu di Luca Ramacciotti con ospite Gioni David Parra e i suoi Nocube/Bladelight - dimostrazione e conferenza organizzata dall'Ambasciata del Giappone con la collaborazione e presso la Galleria degli Uffizi, Firenze
- 2018 **Nocube XI** – 2017, Marmo bianco, pigmenti celesti e foglia oro, cm

- 20x21,5x11, opera permanente nella Chiesa della Madonna del Carmine, Savesezza, LU
- 2018 **Materials** – Getulio Alviani, Roberto Barni, Alberto Burri, Enzo Cacciola, Mario Ceroli, Piero Gilardi, Janis Kounellis, Elio Marchegiani, Umberto Mariani, Armando Marrocco, Gioni David Parra, Pino Pinelli, Giuseppe Uncini, Galleria Armanda Gori, Pietrasanta, Lucca
- **Angeli & Artisti** – Una opera d'artista per la Iglesias de los Angeles for Fondation Mueso del Parque, a cura di Daniele Crippa, El Milagro, Argentina
 - **Gioni David Parra** – a cura di Daniele Crippa, Museo Madi, Salta, Argentina
 - **HUMAIN** – Meneghetti/Parra/Tasic a cura di Shina Mauro partner Contini Contemporary Londra, Saint-Jean Cap Ferrat, Nizza
 - **Bladelight Concert X** – opera permanente nel Parco Scultura all'aperto di Portofino, a cura di Serena Mormino, Genova
 - **Oltre la materia** – a cura di Valerio Dehò e Lorenzo Marchi per Banca Mediolanum e Armanda Gori Arte, Prato
- 2019 **Bladelight in Museo MADI** – personale a cura di Daniele Crippa, Estancia el Milagro, La Candelaria, Salta, Argentina
- **Atmosfere di luce** – a cura di Leonardo Marchi in collaborazione con Galleria Armanda Gori Prato, Villa Roma Imperiale, Forte dei Marmi, Lucca
 - **Arte Contemporanea per gli emarginati** – charity event organizzato con Alliance for African Assistance Italy, in collaborazione con Christie's, Contini Contemporary London, Il Cigno Edizioni, Musei San Salvatore in Lauro, Roma
 - **Contini Contemporary Gallery** – The Cutting of light, mostra personale a cura di Francesca Boschieri, Londra
- 2020 **Futuro Anteriore** – mostra personale a cura di Salvatore Russo, Galleria Unimediomodern Genova
- **REStArTE A CASA** – mostra personale a cura di Leonardo Marchi, Armanda Gori Arte, Prato
 - **Everything will be fine** – Charity Project - Uniti per NHS e la ricerca italiana, a cura di Cris Contini Contemporary, Londra
 - **Open House** – evento presso Gioni David Parra casa/atelier, Viareggio, Lucca
 - **Baudelaire in Portofino** – installazione monumentale permanente presso Villa La Cicala Bianca, Collezione Daniele Crippa, Santa Margherita Ligure, Genova
 - **Autunno blu** – a Villa Croce, dal blu di Genova di Arte Jeans all'infinito di Yves Klein, a cura di Anna Orlando e Francesca Serrati, Museo Villa Croce, Genova

- **Arte Jeans Genova** – mostra collettiva e Charity per Fondazione Rava, un progetto di Francesca Boschieri e Ursula Casamonti in collaborazione con Museo di Villa Croce, Grandi Eventi del Comune di Genova e Candiani Denim, a cura di Ilaria Bignotti, Laura Garbarino e Luciano Caprile. Opere di Biasi, Blomqvist, Cacciola, Calignano, Coda Zabetta, Donzelli, Favini, Goldschmied e Chiari, Guarneri, Isgrò, La Pietra, Lodola, Fra, Mazzolari, Nespolo, Ozzola, Parra, Pasquali, Pinelli, Plessi, Politi, Renna, Spagnoli, Vestrucci, Zappettini. Genova
- **Abitò con se stesso** – Riccardo Guarneri, Elio Marchegiani, Gioni David Parra e Carlo Rea, da una idea di Donato Ogliari Arciabate e Ordinario di Montecassino, a cura di Roberto Capitanio. Museo di Montecassino, Frosinone
- **STELE Bladelight Concert I** – 2020, marmo bianco Lasa e foglia oro su tavola, cm 201x33x11, **Stone Textures XIV**, 2020, onice rosa e foglia oro su tessuto damascato oro, cm 50x50x4. Opere in collezione permanente presso il Museo dell'Abbazia di Montecassino
- 2021 **Breathless/Senza fiato** – in VR Art Gate, Cris Contini Contemporary, Londra
- **Le seduzioni timbriche della scultura** – a cura di Luciano Caprile presso Villa la Versiliana, Pietrasanta.
- **Arte Jeans Genova** – mostra collettiva per un progetto museale di Francesca Boschieri e Ursula Casamonti, a cura di Ilaria Bignotti, Luciano Caprile e Laura Garbarino. Palazzo Metelino, Genova.
- **20x20 eventi 2020** – a cura di Caterina Gualco, 150 artisti per i 50 anni di attività di Unimedia Modern collezione permanente presso Villa Croce, Genova.
- **EIGHT** – Galerie 21 Livorno a cura di Gianni Schiavon, collettiva con gli artisti più rappresentativi della galleria dopo 8 anni di attività. Paolo Cotani, Sandro De Alexandris, Gregorio Botta, Riccardo Guarneri, Gioni David Parra, Elio Marchegiani, Vasco Bendini, Salvatore Emblema, Claudio Rotta Loria, ecc.
- **Breathless/Senza fiato** – a cura di Ilaria Bignotti e Vera Canevazzi presso il Salotto di Milano: Evento organizzato da Cris Contini Contemporary London
- 2022 **La conquista della leggerezza** – installazione site-specific per la Casa degli angeli a Porta del Molo nel porto Antico di Genova
- **Corrispondenze** – Riccardo Guarneri e Gioni David Parra, evento promosso da Daniele Crippa, a cura di Alberto Dambruoso – Castello Brown, Portofino, Genova
- **Luminescence** – Cris Contini Contemporary London, a cura di Migena Hajdari, Elena Building, Porto Montenegro, Montenegro
- **Di pietre e di marmi, millenarie contemporaneità** – Ministero della

- Cultura e Comune di Genova. Una mostra promossa da Caterina Gualco, a cura di Andrea Daffra con testi di Ferdinando Bonora e Daniele Crippa, 7 installazioni site-specific, Area Archeologica di San Donato, Genova
- **Sculpture's Frame VI** – 2022, marmo bianco e foglia oro su tessuto rosso applicato su tavola incorniciata, cm 28x23x4, opera in collezione permanente presso la Chiesa di San Fedele, Milano
- 2023 **Consonanze** – Riccardo Guarneri e Gioni David Parra, a cura di Daniele Crippa e Lisa Parra – Il Forte Arte, Forte dei Marmi, Lucca
- **La terra e le sue forme** – Renata Boero, Corrado Bonomi, Annamaria Gallo, Armida Gandini, Miriam Montani, Laura Niola, Alice Padovani, Gioni David Parra, Franco Piavoli, Giorgio Presti e Corrado Saja, Eva Reguzzoni, Nanni Valentini, Antonio Violetta, Anonimo XX secolo, a cura di Renata Coltrini e Mariacristina Maccarinelli, Fondazione Leonesia, Puegnago sul Garda, Brescia
 - **Il linguaggio della Natura** – Regione Lombardia e Comune di Arzachena con Circle Dynamic luxury Magazine in collaborazione con Cris Contini Contemporary London, Porto Rotondo, Olbia
 - **Il linguaggio della natura** – Circle Dynamic luxury Magazine in collaborazione con Cris Contini Contemporary London – Fondazione Luciana Matalon, Milano
 - **STELE, Bladelight Concert IX** – 2023, marmo bianco e foglia oro su tavola e base in ferro, cm 200x61x57 - Collezione Permanente presso Villa Clerici GASC Milano
- 2024 **Collettiva artisti in Galleria** – in occasione dell'apertura della nuova sede di Cris Contini Contemporary in Notting Hill, London
- **Dalla Lunae alle Stele** – Museo delle Statue Stele, Regione Toscana e Comune di Pontremoli con Art promoter e Cris Contini Contemporary London. Con un saggio di Luigi Codemo
 - **Art in the Embassy** – Contemporary Italy in Vilnius, per l'Ambasciata d'Italia in Lituania. 42 artisti di fama dagli anni '50 a oggi. A cura di Guicciardo Sassoli de' Bianchi Strozzi, Daniele Crippa e Manuela Valentini
 - **Artist's Book Parade – Libri d'artista internazionali.** Una mostra promossa da Caterina Gualco e Willy Montini presso la Willy Montini Arte, Palazzo Andrea Doria, Genova
- 2025 **Dal Principio alla Finitura** – Galleria Daliano Ribani Arte a cura di Lisa Parra, Carrara MS
- **Nuove traiettorie del sublime** – a cura di Guicciardo Sassoli De Bianchi Strozzi e Lisa Parra, Loggiato San Bartolomeo, Palermo